

## Relazione culturale 2019

Nel 2019 l'attività dell'istituto si è articolata nei seguenti progetti: Archivio, Biblioteca, Didattica, Ricerca e progettazione culturale, Comunicazione

### ARCHIVIO

Nel corso dell'anno è stato garantito il servizio di consulenza specialistica per ricercatori, studenti, insegnanti e, in generale, per cittadini interessati alla documentazione conservata dall'Istituto storico, sia in sede sia online. Analogo servizio è stato svolto per enti locali, associazioni e istituzioni che hanno richiesto l'utilizzo del materiale dell'Istituto per attività culturali, come nel caso dei progetti regionali relativi alla storia del Pci o alla mostra di Cgil-Cisl-Uil sui caduti del 9 gennaio 1950.

- Grazie all'accordo con [l'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna](#) e nell'ambito del progetto più complessivo di revisione delle descrizioni del patrimonio archivistico dell'Istituto, è proseguita l'attività di revisione e collaudo dei fondi archivistici conservati in Istituto, per la loro consultabilità online nel sito IBC-Archivi. Gli inventari degli archivi dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti di Modena (1924-1989) e del giovane partigiano Antonio Ferrari (1940-1943 con antecedenti dal 1875 e seguiti al 1995) sono stati inviati a IBC per il collaudo e la pubblicazione. Sono stati ultimati gli archivi della Lega dei Comuni Democratici di Modena (1955-1973) e del Partito comunista italiano – Federazione di Modena (1943-1991), compreso il fondo fotografico. È infine proseguito il lavoro di inventariazione degli archivi del Movimento comunista anarchico (1971-1995) e dell'ex dirigente sindacale Franco Beghelli (1907-2009).
- Da settembre 2019 è iniziato il lavoro di complessivo riordino dell'**archivio istituzionale dell'Istituto storico di Modena** – in vista del settantesimo della nascita dell'Istituto – costituito dal fondo archivistico vero e proprio che copre il periodo 1958-1995, e da fondi fino ad ora considerati archivi autonomi, ma in realtà esito dell'attività dell'Istituto: Raccolta di documenti sulla classe dirigente di Modena, Prigionieri alleati, Documenti alleati, Deportazione e internamento in Germania nella provincia di Modena, Caduti della Resistenza modenese, Notiziari della Guardia nazionale repubblicana, Casellario Politico Centrale, Archivi fascisti. In una seconda fase verranno ordinate e inventariate le carte del Centro di documentazione per la storia contemporanea, nato all'interno dell'Istituto per realizzare il censimento degli archivi presenti nel territorio provinciale.
- Grazie a un finanziamento ministeriale e alla collaborazione della Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna è stata avviata la ricognizione generale – passo preliminare per l'inventariazione archivistica – del **Fondo manifesti della Camera confederale del lavoro**

di Modena, dalla quale emergeranno la struttura archivistica, la consistenza oggettiva e la datazione certa dei materiali. Il fondo ha una consistenza di circa 4.000 pezzi, e copre un arco cronologico che va dal 1913 agli anni Novanta del Novecento.

- È stato acquisito in comodato d'uso [un baule appartenuto al capitano inglese Richard Limbert](#), contenente sei volumi di grande formato, traboccanti di documenti originali dei comandi alleati, delle autorità italiane e dei comandi partigiani, centinaia di fotografie e cartoline, opuscoli e pubblicazioni della V° Armata, disegni, piccoli oggetti, stampati, tessere, inviti che, nel loro insieme, raccontano la sua partecipazione alla Campagna d'Italia. Questo materiale è stato esposto in una mostra promossa nell'ambito delle iniziative per la giornata della Liberazione, in collaborazione con i Musei Civici di Modena.
- Il 13 febbraio 2019 a Bologna è stata presentata una relazione sulla **collaborazione tra Istituto e Cgil di Modena** per la gestione e valorizzazione del suo archivio storico, nell'ambito di un seminario nazionale sugli archivi, biblioteche e Centri di documentazione della Cgil.
- A seguito della grandinata del 22 giugno 2019, è stato seriamente danneggiato il tetto del **magazzino** in uso all'Istituto. Questo ha comportato un importante lavoro di messa in sicurezza dei materiali e di verifica del loro stato di conservazione, e una faticosa ricerca di una soluzione alternativa, trovata alla fine dell'anno grazie alla disponibilità e collaborazione dell'Amministrazione provinciale.
- Infine, è stato elaborato un **progetto di riordino e inventariazione** dei fondi archivistici del colonnello Carlo Zanotti 'Garlan', partigiano a Montefiorino nel gruppo democratico-cristiano, poi capo di stato maggiore della Divisione Bologna e infine membro dell'Ufficio stralcio del CUMER, e del dirigente comunista e senatore Silvio Miana, da presentare alla Direzione generale per gli archivi del Mibact.

## BIBLIOTECA

La biblioteca dell'Istituto storico è stata aperta al pubblico - accessibile a scaffale aperto e su richiesta per i volumi consultabili solo in sede - per 28 ore settimanali (negli orari di apertura dell'Istituto) fornendo un servizio di consulenza sia all'utenza specialistica (studenti, ricercatori e insegnanti che intendono costruire progettazioni ad hoc per i propri studenti), sia a quella più generica composta prevalentemente da cittadini. **Nel 2019 sono stati catalogati 4817 titoli con un incremento di circa 2500 unità rispetto all'anno precedente raggiungendo la quota di 38.579 volumi inseriti nel catalogo nazionale SBN; i prestiti sono stati 513 di cui 85 interbibliotecari.**

Nel 2019 è continuato l'importante lavoro di analisi e razionalizzazione del patrimonio librario dell'istituto, la cui biblioteca necessita di una serie di attività di costante 'manutenzione' e aggiornamento di quanto si è sedimentato nel corso degli anni. In particolare le azioni si sono

concentrate sia su questioni di carattere inventariale e catalografico sia sulla storia della Biblioteca dell'Istituto e delle sue donazioni e /o depositi.

In questa direzione si è mossa quindi la pianificazione delle attività che si sono concentrate sia sui fondi librari sia sull'emeroteca. E'proseguito l'importante lavoro di verifica e riordino dell'emeroteca – circa 900 periodici - dei titoli delle riviste e dei numeri conservati, la loro descrizione e l'individuazione di modalità di acquisizione degli eventuali numeri mancanti. Il controllo è stato effettuato anche attraverso un confronto fra le schede cartacee e i due cataloghi informatizzati: ESSPER (catalogo di spoglio delle pubblicazioni periodiche italiane specializzate in scienze sociali, economia, diritto e storia, promosso dalla Biblioteca "Mario Rostoni" dell'università Carlo Cattaneo – LIUC) e ACNP catalogo che contiene le descrizioni bibliografiche delle pubblicazioni periodiche possedute da biblioteche dislocate su tutto il territorio nazionale e copre tutti i settori disciplinari.

Anche a seguito di questo lavoro di controllo e analisi del patrimonio dell'emeroteca nel 2019 l'Istituto ha deciso di riattivare alcuni abbonamenti a periodici fondamentali per lo studio della storia e della società contemporanea (dismessi negli ultimi anni per ragioni di bilancio) e, contestualmente, completare le raccolte con l'acquisto di arretrati ancora reperibili. L'operazione, spesso sollecitata anche dagli utenti, ha rappresentato un investimento importante sul bilancio del settore Biblioteca purtroppo spesso sottodimensionato per le esigenze di un istituto di ricerca, ma ci ha consentito di avere ora attivi gli abbonamenti a

***Passato e presente***, acquisto dei fascicoli arretrati relativi al 2018,

***Quaderni storici***, acquisto dei fascicoli arretrati relativi alle annate 2012-2018,

***Contemporanea***, acquisto dei fascicoli arretrati relativi alle annate 2009-2018,

***Memoria e ricerca***, acquisto dei fascicoli arretrati relativi alle annate 2016-2018,

per un totale di 63 fascicoli arretrati, oltre all'annata corrente. È ora intenzione rinnovare regolarmente questi abbonamenti negli anni a venire, oltre a effettuare ricerche di mercato per completare le annate arretrate non più disponibili presso gli editori.

Inoltre, grazie ad un Bando del Mibact dedicato a progetti di catalogazione, è stato possibile acquisire una competenza professionalmente qualificata attraverso l'attivazione di un contratto specifico per la catalogazione di alcuni fondi particolarmente complessi.

### **Analisi del patrimonio**

- controllo dello stato del patrimonio nel dettaglio attraverso la verifica quantitativa degli inventariali dei libri e dei periodici, e qualitativa dal momento che alcuni volumi/periodici talvolta posseduti solo dall'Istituto storico a livello locale e regionale;
- controllo degli armadi di periodici a magazzino e dei periodici relativi al Fondo PCI; avvio del controllo dei periodici relativi ai fondi archivistici (fine lavoro)

### **Catalogazione**

Oltre alla normale attività di catalogazione dei materiali non ancora descritti, (libri e opuscoli) grazie alla figura professionale del catalogatore è stato possibile realizzare

- Catalogazione di 3000 volumi relativi al [fondo Ferrarini](#); restano da catalogare solo i libri in lingua, le opere complesse, le edizioni possedute in esclusiva a livello nazionale; in contemporanea, intervento fisico sui volumi con piccoli restauri e etichettatura;
- Avvio dell'inventario librario [dell'anarchico francese Pierre Célestin Lentengre](#), donato nel 2018 da Nicola Giovanni Sitta (885 volumi). Militante anarchico e sindacalista rivoluzionario parigino attivo dagli anni Venti agli anni Cinquanta del secolo scorso, collaboratore de "Le Libertarie", Lentengre è molto legato a **Sébastien Faure**, uno dei principali esponenti dell'anarchismo francese, occupandosi della promozione della sua opera dopo la morte avvenuta nel 1942.
- Prima analisi del Fondo Miana ed elenco di consistenza

#### Ricerca e valorizzazione

E' proseguita l'attività di valorizzazione dei fondi librari sia attraverso la ricostruzione della storia dei singoli fondi, sia attraverso la realizzazione di alcuni profili biografici dei donatori. Questa politica di 'racconto' del nostro patrimonio si è concretizzata soprattutto attraverso

- L'implementazione delle risorse in linea nel sito dell'Istituto storico, attraverso una descrizione biografica e bibliografica dei singoli fondi personali, che costituiscono una ricchezza specifica dell'Istituto.
- Riassetto delle sezioni Patrimonio e Risorse nelle pagine del sito relative alla Biblioteca
- Pubblicazione nel 2019 su E-Review, rivista degli istituti storici in rete, n. 6/2018, il saggio *Biblioteche in movimento: Istituto Ferrarini e Istituto storico di Modena dal dopoguerra a oggi*. Di Meri Bellei
- **Sono tutt'ora in fase di studio le attività di** Individuazione e ricostruzione dello storico relativo alle donazioni dall'apertura dell'Istituto storico nel 1950.

#### ATTIVITÀ CULTURALE E RICERCA SCIENTIFICA

Anche nel 2019 l'attività di ricerca e di progettazione culturale si è articolata, come consuetudine, su due livelli: quello afferente ai progetti di rete sviluppati con gli altri Istituti della regione grazie alla Legge 3/2016 e l'attività sviluppata con le pubbliche amministrazioni in collaborazione con le altre istituzioni culturali del territorio.

**Rete regionale:** Nel 2019 l'Istituto è stato individuato come ente capofila per lo sviluppo del progetto di ricerca dedicato alle Corti d'Assise Straordinarie 1945/1947 dal titolo **Giustizia di transizione in Emilia. Punizione e rappresentazione del nemico fascista nelle sentenze delle Corti d'Assise straordinarie. I casi di Modena, Reggio Emilia e Ferrara**. Il progetto, focalizzato

sullo studio dell'esperienza del conflitto e delle sue lacerazioni nello specifico contesto territoriale dell'Emilia Romagna, si inserisce a livello storiografico nella *Transitional Justice*, fiorente filone di studi sulle peculiari funzioni politiche e culturali ricoperte dai processi penali (o da forme di giudizio extragiudiziarie come le commissioni verità-giustizia in Sudafrica) nelle fasi di transizione da regimi autoritari a regimi democratici, impostosi a livello nazionale e internazionale nel corso degli ultimi 15/20 anni. Sviluppato in stretta collaborazione con gli Archivi di Stato di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara e preceduto da un seminario propedeutico organizzato con il Dipartimento di Storia, cultura e civiltà dell'Università di Bologna (*Verità giudiziari, verità storica e giudizio politico. Esperienze processuali del secondo dopoguerra in Italia e in Francia*) il progetto ha digitalizzato e analizzato 651 sentenze (Modena 268) tutte indicizzate nella Banca dati sulle Corti d'Assise straordinarie realizzato dall'istituto nazionale Ferruccio Parri. L'attenzione è poi andata anche sulla necessità di creare uno strumento che rendesse accessibile anche al grande pubblico gli esiti della ricerca almeno nel suo quadro generale. Per questo motivo è stato realizzato un portale web sulle Cas con dati sintetici e infografiche analitiche, oltre a tre brevi saggi di carattere generale. Tutto il lavoro è confluito sul Portale degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna che rappresenta un importante traguardo anch'esso conseguito nell'anno 2019 e una rappresentazione efficace dell'attività svolta dagli Istituti come Rete regionale.

Oltre a E-Review, rivista digitale degli istituti storici dell'Emilia-Romagna, arrivata oramai al suo settimo anno di vita e che conta circa 22.000 visite annue, nel 2019 il tavolo progettuale formato dai direttori di tutti gli Istituti emilano-romagnoli, sempre grazie ai contributi della Legge regionale 3/2016, ha avviato diversi cantieri di ricerca pluriennale (ciascuno dei quali rendiconta l'andamento dei lavori attraverso schede sul portale) relativi a diversi ambiti tematici:

- Le origini del fascismo, con l'obiettivo di restituire una fotografia esaustiva e aggiornata della vicenda padana in vista del centenario della Marcia su Roma
- I femminismi in Emilia-Romagna, progetto coordinato dal Centro studi Movimenti di Parma che rappresenta l'ideale prosecuzione del progetto dedicato al Sessantotto in Emilia-Romagna e che pone una particolare attenzione alle Fonti orali
- Vie della memoria. Formarsi attraverso i luoghi, progetto coordinato dalla Fondazione Villa Emma e dedicato alla formazione di operatori culturali e insegnanti sulla complessità dell'approccio ai luoghi e alla loro stratificazione

Una particolare sottolineatura va data all'inserimento nel Portale 900-er di una pagina dedicata ai Viaggi nella Storia, racconti per immagini e materiali prodotti dagli studenti che hanno partecipato ad alcuni dei percorsi formativi prodotti nei sei anni di realizzazione dei Viaggi della memoria organizzati nell'ambito del protocollo d'intesa con l'Assemblea

Legislativa dell'Emilia-Romagna che quest'anno si è arricchito di una nuova proposta dedicata ai Viaggi attraverso l'Europa, per la costruzione di una cittadinanza europea consapevole.

Sono poi proseguiti gli aggiornamenti e le release dei progetti digitali già terminati negli anni precedenti: [ResistenzaMappe](#), [GuerraInfame](#), [Il '68 lungo la Via Emilia](#), [Grande Guerra, I costituenti emiliano-romagnoli](#)

**Ricerca e attività culturale sul territorio.** L'attività ordinaria dell'Istituto storico di Modena (per la quale come ogni anno si rimanda alla tabella di dettaglio allegata) nel campo della ricerca e delle attività culturali si è svolta prevalentemente nella progettazione e organizzazione di conferenze, lezioni, laboratori didattici, mostre o reading realizzati con i Comuni in occasione delle Giornate memoriali del Calendario civile. Nel 2019 una attività particolarmente intensa si è sviluppata attorno ad alcuni anniversari di grande rilevanza (anche all'interno del dibattito pubblico): il 40° della Caduta del Muro di Berlino e il 50° anniversario della Strage di Piazza Fontana.

Su questi due eventi è stato possibile avviare una stretta collaborazione con alcuni Comuni e organizzare momenti di riflessione pubblica attuati sia con la presentazione scientifica dei volumi e delle ricerche più recenti ma anche attraverso linguaggi di grande divulgazione come conferenze con immagini (Modena – con lo spettacolo teatrale **Dividere il cielo** in collaborazione con Comitato per la Storia e le memorie del Comune di Modena e ERT, ma anche le lezioni magistrali tenute da **Filippo Focardi e Benedetta Tobagi** -, San Prospero, San Felice, Castelnuovo Rangone e Castelvetro con conferenze di Manfredi Scannagatta e la collaborazione con **l'Associazione italo tedesca (ACIT)** di Modena , video, testimonianze e/o spettacoli teatrali.

La 'questione europea' evocata dalle riflessioni proposte in questa specifica occasione - [L'Europa prima e dopo il Muro](#) - e suscitate anche dalle concomitanti elezioni europee, è senz'altro uno dei focus di maggior dibattito pubblico e di grande attenzione anche da parte dell'Istituto storico sia nelle sue proposte culturali che didattiche. La Resistenza europea, l'assetto politico nato all'indomani della Seconda Guerra Mondiale e la Guerra fredda (affrontata anche attraverso approcci disciplinari innovativi come lo Sport) costituiscono le cornici storico politiche all'interno delle quali è stata collocata anche la ricostruzione della situazione politica internazionale in cui avviene la Strage di Piazza Fontana e la sua intera storia processuale e storico/giornalistica (Modena, Carpi e Nonantola) L'obiettivo è quello di proporre sempre ai nostri interlocutori - interpretando in questo senso un obiettivo statutario di educazione civica permanente - proposte interpretative di medio/lungo periodo in grado di fornire strumenti utili sia alla comprensione storica dei fenomeni sia al necessario approccio critico utile soprattutto nelle sempre più frequenti semplificazioni dei dibattiti

pubblici e social. In questa cornice di notevole gradimento è il ciclo [Balcani d'autore](#) (realizzato in collaborazione con il circuito delle Biblioteche modenesi, la Biblioteca Delfini e Europe Direct) che hanno fornito una diversa prospettiva da cui osservare le dinamiche geopolitiche europee e internazionali attraverso testimonianze e opere letterarie relative alla Guerre balcanica immediatamente successiva la Caduta del Muro di Berlino.

Sempre particolarmente proficua la collaborazione con i comuni sulle date principali del calendario civile a cominciare dalla [Giornata della Memoria](#) che, nel 2019, si è arricchita della grande produzione culturale scaturita attorno all'80° anniversario delle Leggi razziali in Italia del 2018. Largamente apprezzato è stato il web documentario prodotto nel 2018 in collaborazione con Comitato per la Storia e le memorie del Comune di Modena [Una surreale normalità. Modena e l'Italia al tempo delle leggi antiebraiche](#) di F. Baracchi, N. Guidetti, G. Dodi presentato in diversi comuni (Bastiglia, Mirandola, Montefiorino, Prignano sulla Secchia) e, a Modena, la realizzazione al trekking urbano *La città del '900 e il suo futuro. Modena Architetture e sviluppo urbano, uno storico e un architetto raccontano lo sviluppo di Modena nel 900* realizzato con l'Ufficio di storia Urbana del Comune di Modena e la mostra 1938 La Storia, allestita al San Filippo neri con la proposta anche di visite guidate alla cittadinanza.

Tante le iniziative di festa realizzate per il 25 aprile a cominciare da **La Rivoluzione in forma di tortellino**, pranzo della Liberazione a Modena realizzato in stretta collaborazione con Il Tortellante, la proposta degli Urban game **Echi Resistenti** rivolti alla cittadinanza in collaborazione con Pop History , il reading **Una questione partigiana** dedicato a Beppe Fenoglio con la compagnia Squilibri Modena e Sassuolo), le conferenze spettacolo **Dalla notte all'alba della democrazia** (Carpi e Concordia).

Accanto a queste ricordiamo alcuni importanti percorsi di ricerca che si sono conclusi nel 2019 con la presentazione dei relativi prodotti culturali a cominciare da quello più importante dedicato a Mario Ricci **Con Armando nel cuore** realizzato in collaborazione con Anpi di Modena, che ha visto la produzione di una mostra itinerante (in cui è stato valorizzato il fondo Mario Ricci conservato presso l'Istituto storico) e uno Story telling in collaborazione con l'Istituto Cavazzi di Pavullo; la presentazione (Soliera e Carpi) del volume di Chiara Lusuardi **La libertà è uno stato d'animo**, ricerca biografica dedicata a una importante figura della Resistenza e della politica modenese del dopoguerra come Mario Bisi; una stimolante sollecitazione su Media e Storia realizzata in collaborazione con Pop history attorno alla questione delle fakenews proposte dal gruppo di ricerca sui falsi storici Nicoletta Bourbaki. E' continuato poi il progetto sperimentale di attivazione di percorsi accessibili sulla piattaforma **VisitModena** in collaborazione con il Comune di Modena. Attraverso il dialogo con le banche dati ResistenzaMappe e [Modena900 cippi](#) sarà possibile accedere attraverso QRcode ai contenuti relativi ai principali luoghi di memoria della Guerra e della Resistenza a Modena.

Nel 2019 si è poi concluso il progetto [#Cittadine, i segni nelle comunità e sulle città](#), l'attività triennale di ricerca/azione sugli anni 1946-1948, realizzata a partire dal 70° del primo voto alle donne italiane in collaborazione con il Centro Documentazione Donna e il Comitato per la storia e le memorie del Comune di Modena. Oltre alla realizzazione di una mappa interattiva dedicata ai [luoghi del lavoro e della socialità al femminile](#). Uno degli esiti più rilevanti di questo progetto di ricerca è stata la pubblicazione di *Libera ogni gioia. i segni delle cittadine a Modena tra liberazione e costituzione* di Giovanni Taurasi e Caterina Liotti, una ricostruzione storiografica di Modena tra il 1945/1948 che seppur di carattere divulgativo, osserva con rigore alcune questioni (la politica, la società, il lavoro, la mentalità, il tempo libero) di un periodo centrale (come con il progetto sulle Corti d'Assise Straordinarie) per la definizione dei paradigmi politici e sociali della nostra Repubblica.

L'obiettivo di indagare ambiti e periodi che interessino l'intera storia del Novecento sta alla base anche del nuovo progetto triennale (Rivoluzioni) elaborato in modo collegiale con gli stessi criteri di #Cittadine all'interno del Comitato per la Storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena di cui l'Istituto storico è soggetto capofila e che ha ricevuto il sostegno di Fondazione di Modena.

[Rivoluzioni: luoghi, eventi e biografie tra crisi e trasformazioni](#) è un progetto di lavoro dedicato a una riflessione trasversale sul Novecento e ai grandi momenti di rivoluzione/cesura e/o continuità che lo hanno caratterizzato. Ideato con Centro documentazione donna e con la collaborazione scientifica della Fondazione Collegio San Carlo, *Rivoluzioni* ha obiettivo di raccontare, in modo storiograficamente solido, le grandi svolte che hanno caratterizzato il Novecento e plasmato il nostro presente, confrontando la dimensione globale con la storia di Modena e del nostro territorio. Per fare questo il gruppo progetto ha elaborato la costruzione di un portale che fornisca gli strumenti di base (un quadro sinottico temporale con una timeline ragionata su Modena e sull'Italia/Mondo, una mappa di luoghi significativi del Novecento modenese e l'approfondimento di alcune biografie) e che in prospettiva possa raccogliere le numerose e differenti banche dati e/o ricerche sulla Storia di Modena e realizzate anche da altri istituti culturali pubblici o privati. Inoltre una serie di appuntamenti saranno dedicati alla divulgazione storica e racconteranno le grandi trasformazioni e le Rivoluzioni sia attraverso lezioni magistrali sia con i linguaggi artistici in una reciproca contaminazione con la Storia. La presentazione del progetto ha preso le mosse dalla conferenza di Massimiliano Panarari dedicata ad una delle questioni più rivoluzionarie del secolo scorso e del nostro presente: la comunicazione e la costruzione del consenso politico: ***Social media: le nuove forme del consenso politico.***

È giunto a termine il progetto per la realizzazione del **Centro di documentazione sisma 2012 (CDS)** per il quale l'Istituto storico di Modena è stato individuato dal Comune di Mirandola come soggetto di coordinamento del Comitato tecnico/scientifico istituito con determina



regionale n. 17065. Il progetto triennale si è concluso con la pubblicazione del sito [Documentazione Sisma Emilia 2012](#) contenente tutta l'attività di ricerca svolta nei tre anni precedenti comprensiva dell'analisi dei provvedimenti giuridici emanati dagli organi competenti a livello istituzionale (Stato, Regione, Commissario, Comuni) le indicazioni relative agli interventi realizzati, la bibliografia scientifica di riferimento e i link a tutti maggiori siti e portali che si occupano di raccontare i terremoti sui territori. Durante il 2019 sono anche stati pubblicati diversi articoli relativi al progetto di realizzazione del centro doc sisma sul giornale L'indicatore Mirandolese mentre non sono attualmente pubblicati (anche se già interamente editati) gli atti dei Convegni relativi alla Scuola e al mondo del lavoro realizzati nell'ambito del progetto nel 2017 e 2018.

Sono proseguite poi le collaborazioni con alcuni importanti soggetti culturali del territorio a partire da Unimore e nello specifico dal **Dipartimento degli studi linguistici e culturali** con il quale abbiamo progettato il ciclo *Storia, Filosofia e altre provocazioni* comprendente due appuntamenti: Alberto Cavaglion *Resistenza e Storia d'Italia, alcune questioni aperte*; Christine Dupont, Michelangelo Di Giacomo, Livio Karrerer, Alberto De Bernardi, Mirco Carrettieri *Musei di storia e public history* (aprile 2019); *L'Unione Europea e la difficile costruzione di una memoria comune*, lezione magistrale di Filippo Focardi Unipd (novembre 2019). All'interno invece del **Master in Public history del Dipartimento degli studi linguistici e culturali** l'Istituto storico, che fa parte del coordinamento scientifico del Master, ha proposto 2 seminari curricolari dedicati ai progetti di public history realizzati nel 2018 - webdoc *Una surreale normalità, Modena e l'Italia al tempo delle leggi antiebraiche* (febbraio 2019); *Il '68 lungo la Via Emilia* (maggio 2019) – e ha seguito 1 tirocinio conclusivo di diploma (primavera/estate 2019) sulla musica popolare nell'Appennino modenese e la ricerca di fonti orali. Sempre declinata sulla storia sociale e sulla importanza crescente che assumono le fonti orali nella storia delle comunità di particolare rilevanza è stata la collaborazione con Ovestlab (Associazione Amigdala e Archivio Cesare Leonardi) per il progetto AFOR, archivio fonti orali. Iniziato nel 2018 con l'obiettivo di **creare** – attraverso video-interviste archiviate on-line – **una raccolta delle esperienze e delle vite** di chi ha vissuto il Villaggio Artigiano dalla sua nascita, l'archivio digitale si propone di favorire analisi e ricerche multidisciplinari che spaziano dagli ambiti accademici a quelli artistici. L'importante lavoro sia teorico che di pratica attiva svolto dal progetto Ovestlab attorno alle questioni relative alla Rigenerazione Urbana è stato messo al centro di un seminario svolto all'interno della cornice Storia e Comunità per gli studenti del Master in PH del 2019.

Un'altra collaborazione oramai pluriennale che è proseguita con un importante lavoro di coprogettazione è quello con la **Fondazione Modena 2007** insieme alla quale, oltre alla consueta lezione Gramsciana - nel 2019 dedicata a Socialismo e cultura e tenuta dal prof.

David Bidussa, ha preso avvio il lavoro di elaborazione del progetto di ricerca sulla **storia del Partito comunista in Emilia-Romagna** e a Modena in occasione del Centenario della nascita del 2021. Il progetto coinvolge l'intera rete delle Fondazioni ex PDs/Ds (coordinate da Fondazione 2000 di Bologna) e degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna in collaborazione con la Fondazione Gramsci di Bologna e, nel 2019, oltre a definire il quadro economico e finanziario complessivo ha messo a punto la struttura scientifica finalizzando la ricerca alla produzione di tre prodotti culturali: 1) un volume sul periodo compreso tra il secondo dopoguerra e il 1991 che avrà come assi portanti Istituzioni, Cultura, Lavoro, Welfare; 2) un portale web per la raccolta e valorizzazione delle fonti documentarie, materiale fotografico, biografie, videointerviste e mappe interattive con i luoghi significativi della storia del PCI su un arco cronologico più ampio rispetto al volume dal 1921 al 1991; 3) una mostra itinerante che disegni il profilo regionale del Partito comunista. Si tratta di un progetto di enorme rilievo non solo perché inizia a colmare un vuoto talvolta imbarazzante per la storia del nostro territorio, ma anche perché l'Istituto storico di Modena, che negli ultimi anni ha dedicato risorse economiche e professionali al riordino e alla descrizione dell'Archivio del Pci modenese, può ora valorizzare la ricca documentazione in esso contenuta.

Un passaggio fondamentale di questo percorso è stata infatti la conclusione e la presentazione del volume **Propaganda addio! La Fgci a Modena negli anni '80**, volume di ricerca di Claudia Capelli che ripercorre oggi l'esperienza della Fgci modenese negli anni Ottanta, un punto di osservazione che obbliga a una lettura degli ultimi anni di storia del Partito comunista italiano da un'angolazione inedita. In questa cornice si intrecciano alcuni dei temi chiave del decennio – la comunicazione politica, il nuovo mondo giovanile, le epocali trasformazioni di fine secolo – oltre che un'importante fase del percorso della Federazione nazionale, e quella della sua rifondazione.

Il 2019 ha visto poi anche un'ampia collaborazione con **Anpi**, sui temi che costituiscono l'oggetto storiografico per eccellenza dell'istituto e cioè la Storia della Resistenza. Tale collaborazione si è concretizzata in particolare sul progetto **Con Armando nel cuore**: una mostra, uno storytelling, un convegno e un concerto musicale in occasione del trentennale della morte di Mario Ricci (13 aprile Modena, 18 aprile Pavullo; *Una vita per la democrazia, i diritti, la solidarietà* per ricordare, a 10 anni dalla scomparsa, la figura di **Marcello "Mirko" Sighinolfi** con una mostra e un seminario con Anpi e CGIL. Chiudiamo segnalando altre e diverse collaborazioni che proseguono sempre con grande spirito di collaborazione: quella con i Musei civici, con cui abbiamo realizzato la piccola mostra, ma di enorme rilievo documentario, **Dal baule del capitano, Presentazione in anteprima del diario di viaggio con fotografie e reperti dell'inglese Richard Limbert (1943-1945)** in seguito alla quale l'Istituto ha ricevuto in deposito il prezioso baule ricchissimo di materiale archivistico; quella con Arci per la progettazione dell'**History Camp**, Laboratorio di democrazia e cittadinanza attiva che si

svolge ogni anno a Montefiorino (nel 2019 dedicato al tema dell'Europa a 40 anni dall'elezione del primo parlamento europeo e a 30 dalla caduta del Muro di Berlino); e infine un partenariato ampio per promuovere riflessioni e dibattiti sulle questioni più urgenti dell'attualità nel 2019 costituito da **Musei civici di Modena, Moxa Modena per gli altri, Anpi**, con la proposta *Libia il dovere di conoscere*, 2 conferenze per la promozione della conoscenza storica di una terra e di una cultura spesso al centro del dibattito pubblico ma di cui si ignorano le vicende più rilevanti.

Oltre alla realizzazione di iniziative culturali e la partecipazione a specifici progetti di ricerca l'Istituto rimane un laboratorio progettuale in attività permanente. Negli ultimi anni si è consolidata la modalità che vede una riflessione/progettazione congiunta tra la sezione didattica e quella culturale riducendo spesso ai minimi termini la distanza sostanziale tra le due. Tali momenti di riflessione si arricchiscono spesso dei contributi dei tanti collaboratori che partecipano ai nostri progetti, competenze senior consolidate negli anni e giovani ricercatori - storici, sociologi, linguisti – si confrontano cercando approcci multidisciplinari ed efficaci alle questioni di volta in volta poste all'attenzione dei nostri pubblici.

In particolare nel 2019 si sono attivate diverse nuove sinergie attorno alle quali stanno crescendo progettualità e la volontà di stabilire collaborazioni organiche e sistematiche. Nello specifico soprattutto con FEM, Future Education Modena, si è giunti alla firma di un protocollo d'intesa già nel 2019 che prevede la disponibilità a lavorare sull'innovazione didattica in tema di Viaggi della memoria e di Insegnamento della storia attraverso nuovi linguaggi (gaming e Serie Tv).

Lo staff e i ricercatori che collaborano con l'Istituto nel 2019 hanno in particolar modo lavorato su

- 30° della caduta del muro di Berlino: Progettazione delle iniziative di Public history; teatro e conferenze spettacolo e analisi della pubblicazione scientifica per le proposte di presentazione di volumi di ricerca
- 50° anniversario della Strage di Piazza Fontana, progettazione e analisi della pubblicazione scientifica per le proposte di presentazione di volumi di ricerca
- Il 70° anniversario dell'Eccidio delle Fonderie Riunite del 9 gennaio 1950. Progettazione e realizzazione dello spettacolo con Carlo Lucarelli, Paolo Nori e Beatrice Renzi
- L'Europa come cornice storica, politica e di diritti di cittadinanza
- Il 70° della nascita dell'Istituto storico di Modena, prima analisi della documentazione

- Il 75° della Liberazione, programmazione iniziative e attivazione di percorsi accessibili sulla piattaforma VisitModena attraverso QRcode in collaborazione con il Comune di Modena
- Progettazione delle azioni di promozione culturale, ricerca e formazione studenti e docenti all'interno del progetto Rivoluzioni
- Il Centenario dell'Eccidio di Piazza Grande (7 aprile 1920)
- Il centenario della nascita del Partito comunista italiano (Modena); Formazione di un gruppo di lavoro e coordinamento della ricerca relativa alla Storia del Partito comunista italiano in Emilia-Romagna; produzione cronologie, bibliografie, individuazione di eventi, luoghi e personaggi da intervistare
- Progettazione di un volume dedicato al contesto politico e alla nascita del fascismo modenese tra 1919/1922
- Il centenario della nascita del Partito Fascista italiano: mappatura dei luoghi della memoria fascista e neofascista (all'interno di un progetto coordinato dall'Istituto nazionale Ferruccio Parri)
- Partecipazioni alla stesura e alla giuria dei Cantieri della Resistenza e premio Pavone indetti dall'Istituto nazionale Ferruccio Parri

### **DIDATTICA E FORMAZIONE**

La sezione didattica dell'istituto promuove percorsi e laboratori didattici rivolti alle classi delle scuole primarie e secondarie supportati da dossier per la valorizzazione delle fonti documentarie dell'Archivio e dell'Emeroteca storica, delle risorse museali della Sala del Combattente e del Museo di Montefiorino, nonché del patrimonio bibliotecario dell'Istituto storico. Organizza mostre, convegni, seminari e incontri di studio in sinergia con le istituzioni del territorio provinciale, con l'Università di Modena e Reggio Emilia e di Bologna e con altri Enti culturali del territorio.

La sezione promuove inoltre percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), al fine di rispondere alla richiesta di collaborazione da parte delle scuole secondarie di II grado, in particolare dei licei. I percorsi progettati impegnano gli studenti in stage presso l'Istituto con attività di ricerca storica, condotta su documenti presenti nell'Archivio dell'Istituto o su fonti orali, finalizzata alla realizzazione di prodotti multimediali da pubblicare sul sito.

In occasione della Giornata della Memoria 2019 è stato progettato e organizzato in collaborazione con la Fondazione del Collegio San Carlo e Unimore [il Processo al manifesto](#)

della razza. Il caso di Nicola Pende, azione drammaturgica sotto forma di processo per le scuole superiori di Modena e provincia.

Oltre all'attività ordinaria, in considerazione del trentennale della Caduta del Muro di Berlino, in sinergia con le iniziative culturali proposte sul territorio, la sezione didattica ha predisposto iniziative con le scuole e attività di formazione per i docenti su temi della storia europea nel periodo della Guerra fredda. Particolare favore hanno incontrato le lezioni del ciclo **Forum 4School 1969-1989 L'Europa della Guerra fredda**, realizzate in collaborazione con BPER Banca-Forum Monzani, che hanno visto la partecipazione di un numero cospicuo di studenti delle scuole superiori di Modena e Provincia (1500 studenti).

Un grande incremento ha avuto inoltre l'attività di consulenza sulla progettazione dei [Viaggi di formazione](#) che ha visto impegnata la sezione didattica dell'istituto nella coprogettazione con scuole medie e superiori di Modena e provincia di 12 viaggi studio, 9 **Viaggi della memoria**, bando regionale ormai giunto alla VI edizione e 3 **Viaggi attraverso l'Europa**, nuovo bando inserito dalla Regione Emilia-Romagna nel protocollo d'Intesa con gli istituti storici dell'Emilia-Romagna sui temi della cittadinanza e integrazione europea per rafforzare tra le nuove generazioni il senso di appartenenza all'Europa.

Nell'ambito dei progetti della Rete Regionale degli istituti storici, è stato ideato e organizzato insieme all'istituto Parri di Bologna il viaggio di formazione, rivolto a tutti i docenti della Regione Emilia-Romagna, **Alle radici delle memorie d'Europa. Viaggio studio in Bosnia-Erzegovina**, dedicato all'approfondimento della storia delle guerre nei Balcani negli anni Novanta del '900.

Viaggio di formazione, a cui hanno partecipato 58 docenti della regione; lezioni di formazione ex ante, in itinere, ex post

**Viaggi della memoria** (VI edizione) e **Viaggi attraverso l'Europa** (I edizione). L'istituto aderisce ai bandi dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. La sezione didattica ha progettato e organizzato per gli studenti delle scuole superiori di Modena e provincia due viaggi studio coinvolgendo 152 studenti:

- **Viaggio studio in Bosnia Erzegovina**. Alle radici delle memorie d'Europa (aprile 2019).

[Quaderno di viaggio realizzato dagli studenti partecipanti](#)

- **Da Strasburgo a Bruxelles**: un viaggio alla scoperta dell'Europa (aprile 2019).

Ha fornito inoltre consulenza per la progettazione e per l'organizzazione di 13 viaggi per studenti alle scuole medie e superiori della provincia di Modena che hanno aderito ai bandi dell'Assemblea Legislativa Regionale nell'anno scolastico 2018-2019

Un altro progetto di particolare rilievo in un'ottica di formazione europea, è stato **Passaggi del '900 in Francia e in Italia**. Nato dalla collaborazione più che decennale tra l'Istituto storico di Modena e la Maison d'Izieu, è un percorso storico-linguistico che, con approccio comparato,

affronta il tema dei totalitarismi nella prima metà del XX secolo. Finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza di appartenenza alla comunità europea e all'approfondimento della conoscenza storica e linguistica dei paesi coinvolti, è indirizzato a docenti e a classi della scuola secondaria di II grado in Italia e a classi di lycée per la Francia che studiano le due lingue, con particolare attenzione ai corsi **Esabac**. Il progetto formativo prevede un corso residenziale con visite guidate ai luoghi di memoria, seminari e lezioni in entrambi i paesi, con moduli di formazione articolati sia su temi storiografici, sia sulla loro declinazione metodologica.

Per quello che riguarda la progettazione consueta che l'Istituto realizza in collaborazione con Memo e in relazione diretta con le scuole e con i docenti

- **Laboratori didattici** rivolti alle scuole secondarie sul Sessantotto (2), sugli anni Settanta (20), sulle Leggi razziali (10), sul Boom economico italiano (5), sulla Prima (2), sulla Seconda guerra mondiale (10).
- **Corsi di educazione costituzionale** con particolare attenzione al tema dei diritti di cittadinanza rivolti a stranieri e laboratori didattici rivolti alla scuola secondaria di primo grado (10).
- **Mostra tripoli bel suol d'amore:** il tema del colonialismo italiano nel periodo fascista è affrontato attraverso una mostra e un fumetto (Modena marzo 2019; Carpi ottobre 2019). In collaborazione con Memo, Multicentro educativo del Comune di Modena.

**Itinerari e luoghi di memoria:** percorsi guidati su luoghi di memoria della città,

- **Le storie degli altri**, corso di formazione per docenti con cinque lezioni dedicate ai problemi della globalizzazione, delle migrazioni del bacino del Mediterraneo attraverso storiografia, cinema e letteratura. In collaborazione con Europe Direct Modena
- **Angelo Fortunato Formiggini, ridere, leggere e scrivere nell'Italia del primo Novecento** Collaborazione con la Biblioteca Estense universitaria per la realizzazione della proposta didattica inserita nella mostra dedicata a Formiggini. Visite guidate e laboratori in classe con approfondimenti sulle leggi razziali attraverso il webdocumentario *Una surreale normalità. Modena e l'Italia al tempo delle leggi antiebraiche*
- **1938 La Storia** Comune di Modena – Comitato per la Storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena, mostra sulle leggi razziali nel 1938 allestita a Modena in occasione della Giornata della memoria; visite guidate per studenti;
- **Cittadinanza, sovranità e diritti nell'Europa contemporanea.** In collaborazione con Europe Direct Modena, corso di formazione per docenti; ciclo di cinque incontri sui temi del diritto al lavoro, della cittadinanza, della sovranità popolare e della democrazia, dei diritti in Europa e della violazione dei diritti nell'epoca della globalizzazione. (settembre- dicembre 2019)
- **Quante storie nella storia.** 6-9 maggio 18° settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio. Una rivoluzione ... in archivio. Fonti, nuovi linguaggi e narrazione del

Sessantotto. Presentazione dei percorsi di ricerca realizzati nell'ambito delle attività di alternanza scuola lavoro dedicati al tema La Partecipazione civile e i movimenti giovanili a Modena negli anni '60 e '70.

- **Esploratori della memoria** Partecipazione al progetto Pietre della memoria di ANMIG. Attività d'esame delle schede di censimento di cippi, lapidi, monumenti e materiali multimediali prodotti dalle scuole della Regione e premiazione scuole vincitrici (maggio 2019)
- **Forum 4School 1969-1989. L'Europa della Guerra fredda**, BPER Banca-Forum Monzani: ciclo di lezioni storiche organizzato da Istituto storico di Modena e BPER Banca, con la collaborazione del Comune di Modena e il contributo della Regione Emilia Romagna; [Filippo Focardi, La svolta dell'89. Un'Europa tedesca o una Germania europea?](#); [Benedetta Tobagi, Piazza Fontana e l'Italia delle stragi. \(novembre 2019\)](#)
- **Berlino e la Guerra fredda nell'immaginario cinematografico**, in collaborazione con Associazione Circuito Cinema, giornata di formazione per docenti su, a cura del prof. G. Manzoli (Unibo) (novembre 2019)
- **Percorsi di PCTO**. Sono stati realizzati quattro percorsi di ASL/PCTO a cui hanno partecipato 75 studenti delle scuole superiori di Modena. In particolare sono stati progettati e realizzati:
  - n.2 percorsi sui temi del Sessantotto (febbraio Liceo classico Muratori- San Carlo; maggio-giugno 2019 Liceo scientifico Wiligelmo)
  - n.1 sulla Guerra Fredda letta attraverso la storia dello sport rivolto a una classe del Liceo sportivo A. Tassoni di Modena tra ottobre-novembre 2019
  - n.1 progetto di storia digitale in collaborazione con l'ITIS "E. Fermi" di Modena per l'ideazione e realizzazione di un programma di digitalizzazione della Cronaca Pedrazzi.
- **Le periferie d'Europa**. Progetto formativo triennale 2019-2021 per docenti della scuola primaria e secondaria di I e di II grado dell'Emilia-Romagna in collaborazione con la Rete regionale degli Istituti di storia della Resistenza e dell'età contemporanea: Viaggio di studio in Bosnia-Erzegovina. Alle radici delle memorie d'Europa. (autunno 2019)

## PROGETTO COMUNICAZIONE

Nel 2019 l'area comunicazione ha supportato l'intera attività dell'Istituto storico garantendo la pubblicizzazione delle sue attività e la valorizzazione del patrimonio attraverso il costante aggiornamento del sito web, della pagina Facebook, del profilo Twitter, del canale Youtube e attraverso l'invio selezionato di newsletter e comunicati stampa ai cittadini e agli organi di informazione, oltre alla occasionale collaborazione con redazioni esterne. Nell'anno solare sono state pubblicate 101 notizie sul sito web, 253 post su Facebook, 204 tweet e 24 video su Youtube (13 dei quali incorporati nel sito del web documentario [www.unasurrealenormalita.it](http://www.unasurrealenormalita.it))

Il sito web [www.istitutostorico.com](http://www.istitutostorico.com), ottimizzato per essere consultato su schermi e dispositivi diversi (computer, tablet e smartphone), continua a essere la principale porta di comunicazione digitale dell'Istituto.

La pubblicazione di notizie e contenuti sul sito continua ad avere eco sulla pagina **Facebook**, che al 31/12/2019 contava 5832 fan (5473 al 1° gennaio 2019). Un incremento costante nel tempo ma soprattutto organico, ovvero non basato su campagne promozionali a pagamento. Anche il profilo **Twitter** dell'Istituto, pur aggiornato in misura minore rispetto alla pagina Facebook, è in crescita, 1350 a giugno 2019. Sono i dati delle **visite al sito** [www.istitutostorico.com](http://www.istitutostorico.com) a registrare uno straordinario aumento di utenti (17.056 nel 2019 contro gli 11.257 del 2018, ben 51 per cento in più) e di sessioni (21.867 contro le 15.293 precedenti - + 43% - con una durata media di un minuto e 22 secondi a visita). Le pagine del sito più visitate sono state nell'ordine Home page (6.447 visualizzazioni), la pagina dedicata al dopoguerra e boom economico nella sezione Alternanza Scuola-Lavoro (2371 visualizzazioni), Dirigenti e staff (904 visualizzazioni). Sono quasi invariati i dati relativi i canali attraverso i quali gli utenti giungono sul sito web: 70% da motori di ricerca (+ 5% rispetto al 2018), 14% dai canali social (+2%) 12% direct (- 4%), 2% referral, ovvero da link inseriti in altri siti (- 3,5%). I dati del canale **Youtube** per il 2019 evidenziano 7508 visualizzazioni per 1792 ore di visione e 56 nuovi iscritti. Un notevole aumento rispetto ai dati del 2018: + 129% per quanto riguarda le visualizzazioni, + 78% di ore di visualizzazione, + 195% di nuovi iscritti. Il video di gran lunga più visto nel 2019 è stata la lezione di Mario Isnenghi "Da Caporetto a Vittorio Veneto" (3426 visualizzazioni), seguito dall'intervista a Metella Montanari e Silvia Mantovani ospiti della trasmissione "In Onda" di TV Qui per parlare del viaggio di studio in Bosnia Erzegovina (801 visualizzazioni).

In alcune occasioni le attività dell'Istituto hanno trovato riscontro sui tradizionali canali quali stampa e televisione locali, soprattutto in concomitanza con le date del calendario civile e dei viaggi di formazione per studenti e insegnanti.